



CON-TATTO
SEMI DI PARTECIPAZIONE
PER UNA SCUOLA INNOVATIVA

INTRODUZIONE

Il momento storico che stiamo attraversando, caratterizzato dall'emergenza sanitaria Covid -19, ha fatto emergere in modo ancora più evidente le fragilità che caratterizzano il tessuto sociale attuale, dove le diverse agenzie educative portano la necessità di essere sostenute ed affiancate nella ricerca di modelli e strategie innovative per favorire il processo di crescita e benessere di bambini e ragazzi.

La crescente frammentazione sociale generata dall'affermazione di stili di vita sempre più individualisti, dalla debolezza dello storico sistema di agenzie educative e dal declino dei tradizionali corpi intermedi, mostra **una fragilità complessa che necessita di essere sostenuta e rafforzata.**

Da anni le Associazioni Genitori in Rete, Acli ed Amici del Bambino sono presenti sul territorio come **interlocutori significativi** delle agenzie educative, in particolare della scuola, con l'obiettivo di sostenere le fragilità, valorizzare le risorse e facilitare processi e modalità di lavoro **che vadano al cuore delle reali esigenze di bambini, ragazzi e famiglie.**

L'équipe di lavoro di Con-Tatto, nata in questi anni dall'incontro di storie e persone, è costituita da professionisti con competenze e specializzazioni differenti che costituiscono un **gruppo eterogeneo nella possibilità di letture ed interventi**, ma omogeneo e saldo negli obiettivi globali perseguiti. La ricchezza della multidisciplinarietà e della molteplicità di sguardi si esprime attraverso la **professionalità di ciascuno e attraverso la generatività e la creatività del gruppo.** Questi i principali orientamenti metodologici-professionali rappresentati in questo momento: animatrice culturale, assistente sociale, educatrice, facilitatrice, filosofa, insegnante, mediatrice culturale, pedagogista, portavoce, psicologa/o e psicoterapeuta, sociologa.

Nell'ottica poi di una risposta di qualità ai bisogni, il team è orientato alla formazione continua e alla supervisione e intervizione, strutturando momenti dedicati che riteniamo essenziali.

L'anno che stiamo attraversando, caratterizzato da un evento di portata mondiale, ci ha fatto vivere l'esperienza del *lockdown*, che ha **modificato radicalmente la nostra percezione dell'altro e della prossimità**, toccando profondamente il nostro senso di sicurezza personale e chiedendoci di sviluppare la nostra resilienza. L'esperienza della malattia e della preoccupazione è stata, in qualche modo, vissuta da ciascuno e il **difficile momento economico e sociale** che ne sta seguendo sta favorendo l'emersione di fragilità già esistenti ma spesso nascoste.

In questo quadro, e in questa situazione, la scuola ha avuto un ruolo importante e particolarmente difficile, essendo stata una delle prime istituzioni a dover adottare misure di prevenzione per fronteggiare la diffusione del Covid-19.

La sospensione delle attività in presenza non ha richiesto solamente il ripensamento della didattica e la ridefinizione delle modalità di insegnamento-apprendimento a distanza, ma ha anche **interrotto improvvisamente la partecipazione a un contesto socio-educativo fondamentale** per bambini e ragazzi, stravolgendo routine funzionali ai percorsi di crescita di ciascuno.

Il ritorno a scuola è, per questo, una vera sfida per l'intero sistema scolastico, che si è preparato con cura, pur nelle difficoltà, ad aprire le porte a bambini, ragazzi, famiglie e alle comunità, dimostrando la propria capacità di reinventarsi.

Di fronte alla complessità delle problematiche acuite dalla crisi sociale ed economica, la scuola è ancor più chiamata a **riacquistare fortemente il proprio ruolo educativo** e come realtà Associative sentiamo oggi maggiore responsabilità nel sostenere gli insegnanti e il personale scolastico nella sua globalità, nel pensiero e nell'acquisizione di strumenti per rispondere a vecchi e nuovi bisogni.

Il rientro a scuola **non è pensabile come semplice ripresa delle attività didattiche in presenza**, bambini e ragazzi hanno bisogno di persone che offrano luoghi, spazi e professionalità che li aiutino a **raccontare, significare e rielaborare**, al fine di restituire anche il valore positivo del tempo vissuto, **riconoscendosi competenze e resilienza**.

E' innegabile inoltre che **l'esperienza della DAD abbia amplificato le distanze** e le differenze di mezzi e possibilità, chiamando le famiglie a mettersi in gioco in primo piano nel processo di apprendimento dei figli, portando anche all'attenzione di tutti il grosso tema della conciliazione lavoro-famiglia. **Questo ha creato disparità e ha fatto venir meno il reale diritto allo studio e all'istruzione di tutti.**

Crediamo fortemente che il nuovo anno scolastico, pur nelle difficoltà e nell'incertezza, possa essere **occasione generativa di pensare e sperimentare un modo di fare scuola innovativo** che riconosca e valorizzi le competenze e le possibilità di tutti.

Facendo tesoro dell'esperienza che le 3 Associazioni e l'équipe del progetto Con-Tatto hanno maturato negli anni e alla luce della collaborazione e del dialogo con gli Istituti del mandamento, perseguita anche durante i mesi del lockdown, mostrando flessibilità e capacità di adattamento, riteniamo naturale e necessario immaginarci temi e priorità che possano diventare "oggetti di lavoro".

La scuola **deve continuare ad essere un sereno luogo di apprendimento e crescita e l'intento della presente progettualità è di proseguire nel supporto** a insegnanti, genitori, ragazzi e bambini in questa sfida, **promuovendo azioni e interventi innovativi** in un'ottica ampia di promozione e sviluppo della coesione sociale a diversi livelli.

In stretta collaborazione e co-costruzione con le realtà scolastiche di diverso grado presenti, si prova a rispondere attraverso le seguenti azioni principali:

- **Azione 1 – LA SCUOLA DOPO IL COVID-19**
- **Azione 2 – SPORTELLI E OLTRE**
- **Azione 3 – STUDIAMO**
- **Azione 4 – COMUNICAZIONE in AZIONE**
- **Azione 5 – COLLOQUIO PARTECIPATO**
- **Azione 6 – FRA SCUOLA E LAVORO: prevenire la dispersione scolastica**
- **Azione 7 – PERCORSI LABORATORIALI**

Perseguendo le seguenti finalità ed obiettivi principali:

Finalità principali:

- **Favorire e incrementare il benessere** scolastico di bambini, ragazzi e personale scolastico, con particolare e specifica attenzione al rientro a scuola post Covid-19;
- **Valorizzare** e consolidare la **rete** comunitaria a sostegno delle realtà scolastiche e delle famiglie;
- **Rafforzare il rapporto di fiducia** e collaborazione tra gli Istituti coinvolti ed il progetto;
- **Sostenere il territorio** in questo momento complesso;
- **Offrire la possibilità** a bambini, ragazzi, famiglie e personale scolastico di **ri-narrare, ri-significare e rielaborare** l'esperienza del lockdown e dell'emergenza sanitaria;
- **Valorizzare** la rete di **volontariato e cittadinanza attiva**;
- **Favorire** il contrasto alla **dispersione scolastica**;
- **Favorire** la **conoscenza** sul territorio del progetto;

Obiettivi principali:

- Strutturare la presenza all'interno della scuola di un'équipe composta da una figura psicologica e da un altro operatore (facilitatore, operatore di advocacy, educatore...) al fine di sostenere i docenti nell'analisi e nella comprensione delle situazioni valorizzando le diverse competenze tecniche specifiche;
- Co-costruire modelli e strategie di intervento innovativi e volti alla valorizzazione delle risorse del singolo e della classe;
- Accompagnare gli insegnanti nella gestione del carico emotivo che accompagna la ripresa e la prosecuzione della "scuola in presenza", considerata l'incerta situazione sanitaria;
- Favorire la rielaborazione dell'esperienza del lockdown e dell'emergenza Covid-19;
- Sperimentare modelli di intervento e di pensiero innovativi e preventivi;
- Sostenere ed accompagnare la scuola nelle emergenti situazioni di fragilità e disagio sociale;
- Promuovere la nascita di uno spazio, esterno alla scuola, dove i ragazzi possano essere sostenuti, oltre che nel percorso di apprendimento anche nel percorso di crescita e di scoperta e valorizzazione delle proprie risorse;
- Sviluppare la capacità comunicativa sul territorio del progetto;
- Promuovere lo sviluppo di modelli e processi partecipativi.

Azione 1: LA SCUOLA DOPO IL COVID-19



L'emergenza sanitaria Covid-19 ha radicalmente modificato le modalità di "fare e stare a scuola", richiedendo a tutto il personale scolastico, così come a bambini e ragazzi, una grossa capacità di adattamento e una grande dose di flessibilità. L'intero sistema scolastico è chiamato a **ripensare** i propri modelli di insegnamento e apprendimento, **nella consapevolezza**, oggi ancora più forte dopo ciò che abbiamo vissuto, **che la scuola ha un ruolo ed un significato nella vita di bambini e ragazzi che va ben oltre la didattica.**

Il rientro alla "scuola in presenza" sarà, anche per questo, un momento delicato, denso per tutti i soggetti coinvolti di desideri, aspettative e timori.

Tale momento non è pensabile come semplice ripresa delle attività didattiche in presenza, ma va necessariamente immaginato come tempo in cui ri-significare tanto l'esperienza vissuta nei mesi di sospensione quanto il ritorno a una normalità che sarà necessariamente differente da prima, con strumenti e metodologie adeguate alle diverse fasce di età.

Consapevoli dell'importanza psicologica e pedagogica della relazione educativa insegnante alunno (che costituisce spesso la "chiave di volta" dei percorsi evolutivi e dei processi di apprendimento) e alla luce della collaborazione e del dialogo con gli Istituti del mandamento mantenuta anche durante i mesi del *lockdown*, si intende, **attraverso questa azione**, proporre alle scuole **supporto nell'affrontare questa esperienza mantenendo un focus privilegiato sulla gestione delle emozioni e dei vissuti che tutti hanno affrontato e saranno chiamati ad affrontare**, anche in vista dell'incertezza della situazione futura. Seppure diversamente, la scuola deve continuare a poter essere un sereno luogo di apprendimento e riconoscimento.

Riteniamo necessario poter **estendere le azioni a tutti e tre i gradi scolastici degli Istituti Comprensivi (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado) così come mantenere la presenza nella Scuola Secondaria di Secondo Grado**, declinando le azioni a seconda delle singole specificità.

Queste le piste di lavoro:

- Supporto agli insegnanti in merito al tema del rientro a scuola dopo il Covid-19 attraverso percorsi di formazione/supervisione. Riteniamo fondamentale che i docenti possano avere uno spazio ed un tempo dove poter dare voce ai propri vissuti, pensieri e preoccupazioni, nella convinzione che solo in questo modo potranno accogliere serenamente ed essere punto di riferimento per i propri alunni;
- Consulenza psicologica/educativa/pedagogica, attraverso il canale dello Sportello d'ascolto e di una piccola équipe multidisciplinare che possa accogliere, orientare e proporre azioni mirate, estendendo l'opportunità della consulenza a insegnanti e genitori di ogni grado scolastico;
- Incontri con i genitori volti all'approfondimento delle normative previste dal rientro a scuola, all'ottimizzazione della collaborazione con gli insegnanti e all'offerta di un supporto genitoriale alle eventuali fatiche dei figli nella fase di rientro a scuola;
- Interventi nelle classi al fine di sostenere i ragazzi nel raccontare e ri-significare l'esperienza vissuta e poter esprimere i propri pensieri ed emozioni anche sulla situazione odierna.

Alla luce della situazione attuale, sarà indispensabile immaginarci azioni in grado di garantire flessibilità e fattibilità, nel rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza e dei protocolli operativi che ciascun Istituto adotterà.

Azione 2: SPORTELLO E OLTRE



Lo sportello d'Ascolto psicologico vanta ormai una storia all'interno degli Istituti scolastici del mandamento di Morbegno. Questa storia racconta di relazioni di fiducia e collaborazione e ha permesso nel tempo la costruzione e la sperimentazione di nuovi modelli d'intervento, sempre nell'ottica di offrire ai ragazzi tempo luoghi e momenti significativi.

L'esperienza dello sportello è ormai consolidata come intervento "strutturato" all'interno dell'offerta formativa, ne è dimostrazione il fatto che, **anche durante i mesi del *lockdown*, la sua attività è proseguita a distanza**, rimodulata al pari delle attività didattiche.

Lo Sportello si caratterizza per essere un luogo neutro, un “dispositivo intermedio” che realizza la **possibilità di un tempo di ascolto e di accoglienza dedicato alle problematiche degli studenti** e che corrisponde alla necessità di considerarli nella loro complessa e articolata individualità.

Tramite questo servizio, la scuola offre ai ragazzi la possibilità di parlare di loro stessi e di come si percepiscono in questa fase delicata dello sviluppo, legittimando e riconoscendo il loro bisogno autoriflessivo e **recuperando in questo modo una dimensione meno distante ed impersonale**.

Lo sportello può rappresentare la prima occasione di contatto con una figura d'aiuto, ma anche “un ponte” attraverso il quale costruire invii verso le strutture territoriali competenti qualora si delinei la necessità di prese in carico a medio o lungo termine delle situazioni.

All'interno di questa progettualità riteniamo necessario **introdurre un elemento di innovazione** nato dal costante confronto con le scuole e da un'attenta riflessione a partire dalle situazioni di fragilità incontrate. Convinti che **la scuola abbia un ruolo cruciale nell' intercettare situazioni a rischio** e che spesso non abbia adeguati tempi, spazi e risorse per farvi fronte da sola, desideriamo incrementare le ore a supporto della scuola.

Intendiamo proporre agli istituti **l'aumento del monte ore mensile di presenza dello psicologo a scuola, introducendo inoltre la presenza di un altro professionista dell'équipe progettuale** che metterà a disposizione le proprie competenze.

In questo modo, l'attività dello sportello d'ascolto non rimane confinata all'attività del singolo professionista ma **acquista un nuovo significato e valore, inserendosi in una più ampia visione di sostegno alla scuola**.

La micro-équipe di ogni singolo Istituto potrà essere consultata e attivata sia per **l'approfondimento di situazioni riguardanti singoli alunni**, che per la **comprensione e gestione delle dinamiche e/o problematiche di classe**.

Riteniamo, attraverso questa azione, di formalizzare e strutturare il percorso di collaborazione e fiducia già in atto.

5

La presenza dei professionisti, garantirà la possibilità di una lettura condivisa del problema, una facilitazione dei contatti con le famiglie, l'attivazione di risorse extra scolastiche che potranno tradursi nell'accompagnamento ai servizi territoriali o in interventi sul singolo e/o sul gruppo classe attraverso **l'utilizzo di strumenti innovativi** quali interventi di Advocacy, Family Group Conference, interventi ad hoc sul gruppo classe.

In quest'ottica la consulenza non è intesa come erogazione di soluzioni preconfezionate, ma intende essere un sostegno, una guida per individuare insieme delle **strategie di intervento** e cambiamento che siano in tal modo **più efficaci e con effetti più duraturi nel tempo**.

Rimane garantita la prosecuzione dello spazio individuale di Ascolto psicologico, previsto per tutte le scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado del mandamento di Morbegno.

Al servizio si potranno rivolgere:

- Studenti
- Genitori
- Docenti e personale presente negli Istituti

Le attività di ascolto verranno realizzate attraverso colloqui individuali di consulenza (da concordare con le singole scuole se in presenza e/o on line) e non avranno carattere terapeutico. Le richieste saranno accolte attraverso una **modalità empatica**, con l'obiettivo di sostenere la persona nell'analisi del problema e nella comprensione del proprio vissuto. Lo sportello sarà un'occasione di ascolto, accoglienza, crescita, orientamento, informazione e gestione di risoluzione di problemi e conflitti.

Azione 3: STUDIAMO



In seguito alla chiusura delle scuole a causa del Covid-19 sono emersi o si sono acuiti bisogni di relazione e supporto allo studio e all'apprendimento da parte di bambini e ragazzi. Come risposta rapida e puntuale a tali bisogni, sollecitata anche dal territorio, il progetto ha organizzato un **punto di ritrovo estivo, informale e gratuito** dedicato a bambini e ragazzi che abbiamo chiamato ***StudiAmo l'Estate!***

L'adesione da parte di famiglie, scuole (in qualità di "ponte" con le famiglie) e volontari è stata considerevole.

Per 6 settimane nei mesi di luglio e agosto 55 studenti (in gran parte provenienti da famiglie di **origine straniera**) delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado del mandamento di Morbegno hanno beneficiato gratuitamente dell'aiuto e supporto di **45 operatori volontari**, disponibili a mettere in campo le proprie competenze didattiche e di ascolto attivo in rapporto 1:1 o in piccolissimi gruppi, nel rispetto delle norme di sicurezza igienico-sanitarie.

La proposta ha avuto ricadute positive sui seguenti diversi livelli:

- consolidamento della preziosa relazione di fiducia e dialogo diretto tra ragazzi/famiglie e Progetto Con-tatto/Scuole;
- costruzione di un ampio e solido gruppo di volontari motivati con grande varietà di professionalità e competenze;
- nascita di relazioni personali tra ragazzi e volontari, che ha generato nuove connessioni (in diversi casi i volontari e le famiglie dei ragazzi hanno continuato a frequentarsi al di fuori dei tempi e degli spazi di *StudiAmo l'Estate*);
- rafforzamento del rapporto del progetto con gli Istituti scolastici, il consolidamento della consapevolezza di lavorare verso un obiettivo comune, con l'elasticità e la disponibilità a riconfigurare gli interventi in situazioni di emergenza.

La **preziosa esperienza sociale e umana** vissuta non può rimanere confinata al tempo estivo e soprattutto al tempo dell'emergenza. Il territorio di Morbegno ha fatto da megafono a un bisogno presente in tutto il mandamento: la **necessità di un servizio gratuito e strutturato di affiancamento allo studio e di ascolto attivo**, da parte di molte famiglie che per varie ragioni (linguistiche, culturali, di "logistica familiare", economiche) non riescono ad adempiere in totale autonomia a questo compito o sentono il bisogno di un presidio diverso.

Il costante confronto con i ragazzi, al di fuori delle mura scolastiche, ha inoltre evidenziato la **profonda necessità di uno spazio dove essi possano essere "visti" e riconosciuti, entrare in relazione con adulti fuori dalle dinamiche scolastiche e familiari, attivare relazioni di fiducia arricchenti per loro stessi e per il territorio.**

Si ritiene pertanto essenziale dare continuità a *StudiAmo l'Estate*, considerando l'intervento "d'urgenza" dell'estate 2020 come il pilota di un progetto strutturato e permanente, coordinato da professionisti, in dialogo con le scuole e con il supporto della rete di volontari.

StudiAmo potrà connotarsi come uno spazio per pomeriggi di studio/svolgimento compiti, laboratori di rinforzo delle competenze (espressività, lettura, metodo di studio), incontri tematici rivolti a bambini e ragazzi, ma anche semplicemente come uno spazio dove trovare adulti disponibili all'ascolto.

Anche per questa azione riteniamo **prioritario co-costruire con i soggetti coinvolti**. In questo senso sono in via di svolgimento incontri preliminari con i rappresentanti degli Istituti Comprensivi di Morbegno e con il gruppo dei volontari.

La sinergia tra gli Istituti e il progetto si configura come valore aggiunto a questa azione in quanto le scuole potrebbero sollecitare/consigliare/inviare gli alunni fragili, didatticamente ma non solo, a questo servizio. Le scuole stesse sostengono la proposta come strumento di rinforzo nell'azione formativa e educativa e come nuova sinergia con le famiglie.

Azione 4: COMUNICAZIONE in AZIONE



Attraverso questa azione è nostra intenzione valorizzare la **nuova identità progettuale, di indirizzo e di modalità di intervento** che la sinergia tra le Associazioni, così come il rapporto consolidato con le scuole, ha promosso e facilitato. In questo processo di valorizzazione non possiamo certamente prescindere dagli **strumenti online**, rivelatisi più che mai preziosi nei mesi di *lockdown* e *smartworking*, e che possono fungere da **volano per ampliare le possibilità di intervento e presenza del progetto**.

Abbiamo quindi individuato tre principali aree di lavoro relative al potenziamento della comunicazione e della presenza a distanza:

- **Consolidamento della presenza “istituzionale”**: messa online di un sito web con informazioni inerenti il progetto, contatti, storico degli interventi, eventualmente da “agganciare” alle pagine degli Istituti Scolastici e degli Enti partner. Potenziamento dell’aspetto istituzionale della pagina Facebook. A questo proposito è già iniziata inoltre una collaborazione con il Liceo Artistico Ferrari di Morbegno per il coinvolgimento degli studenti nella costruzione di un’identità visiva del progetto.
- **Potenziamento dell’offerta di servizi a distanza**, per la prima volta sperimentata in *lockdown* per laboratori, sportelli psicologici e formazioni. Pur prediligendo gli incontri in presenza i tempi richiedono di essere pronti ad azioni in remoto, non soltanto per casi di emergenza ma anche come ampliamento delle possibilità di intervento. Si renderà quindi necessaria un’analisi e riprogettazione dei servizi attualmente offerti da Con-Tatto per valutare le modalità di trasposizione online al bisogno, anche attraverso l’acquisto e l’abbonamento a servizi professionali.
- **Attivazione e mantenimento di relazioni a distanza e produzione di contenuti**. Riteniamo importante promuovere e facilitare un contatto e un dialogo costante con la cittadinanza e con tutti i ruoli “tangenti” alle attività del progetto. A tale scopo è necessario un primo lavoro di profilazione, al quale far seguire l’elaborazione di precisi piani di intervento e strumenti online adeguati. Da una prima riflessione sono stati individuati 3 possibili macro target e altrettante aree di intervento:

Genitori e interessati a tematiche educative e psicologiche

Attivazione di “rubriche” sul canale Facebook con la **condivisione di articoli selezionati**, proposte di **letture, riflessioni dei professionisti** del progetto. Proposta periodica di **dirette video** di approfondimento su tematiche specifiche, anche con l’intervento di **esperti esterni o rappresentanti di istituzioni**. Attivazioni di dialogo e confronto sulla pagina Facebook su temi di interesse condiviso.

Insegnanti

Creazione di una **newsletter periodica dedicata agli insegnanti** per mantenere attive relazioni, collaborazioni e percorsi condivisi. La newsletter potrà contenere riflessioni, proposte di letture, condivisione di articoli e strumenti di autoformazione.

Attivazione di un **canale Instagram dedicato a giovani e giovanissimi**, da utilizzare anche come veicolo per proporre campagne di comunicazione su temi specifici (ad esempio l'accessibilità dello sportello psicologico e l'abbattimento dei "pregiudizi" verso il servizio, la prevenzione e il trattamento degli abusi...) con un linguaggio immediato ed informale, in modo da favorire un primo avvicinamento dei ragazzi.

Per implementare questa area del progetto riteniamo importante poter attivare una consulenza da parte di un esperto social media e formazione di Social Media Management per gli operatori del Progetto.

Azione 5: COLLOQUIO PARTECIPATO



Attraverso questa azione si intende sostenere la sperimentazione all'interno della realtà scolastica del nostro territorio del **modello innovativo di incontro scuola-famiglia del "Colloquio partecipato"**: una significativa occasione di **ascolto** e di **esperienza partecipativa**.

Tale strumento innovativo **promuove la cultura della cura e del rispetto**, con l'obiettivo di potenziare un ambiente favorevole per lo sviluppo dell'apprendimento volto alla riduzione e prevenzione del disagio scolastico.

Riconoscendo il diritto dei ragazzi ad essere ascoltati su ogni questione che li riguarda, in particolare nei processi decisionali che li vedono coinvolti e che determinano la qualità della loro esperienza scolastica, **in collaborazione con l'Associazione Advocacy** e le scuole, si intende co-costruire con una "squadra scelta" di insegnanti e ricercatori **un'alternativa di colloquio sostenibile e concretizzabile anche nelle nostre scuole**.

Nell'elaborazione di un **"modello territoriale"** si partirà da nuovi modelli utilizzati in altri contesti scolastici che facilitano e rispettano il protagonismo e la voce dei ragazzi, per tenere conto del loro parere nel prendere decisioni che li riguardano e per **progettare insieme interventi che facilitino un reale cambiamento**.

Nel "colloquio partecipato" il ragazzo e i suoi insegnanti sono i protagonisti di un incontro di condivisione aperta sulla sua esperienza scolastica "a tutto tondo", attenta ad **accogliere e valorizzare** tutti **gli aspetti determinanti la qualità del benessere e dello "stare a scuola"** dei ragazzi (didattici, affettivi, emotivi, relazionali...), condivisione che non vuole restare fine a sé stessa ma che si concretizza in idee realizzabili che promuovano dei cambiamenti desiderabili.

Attraverso **figure specifiche e preparate alla facilitazione di processi partecipativi e collaborativi**, quali sono i Facilitatori e Portavoce, verranno strutturate occasioni di presentazione dello strumento e dell'approccio ad esso sotteso (ad es. ascolto-partecipazione-centratura sul cambiamento-concretezza del compito...) sia per gli insegnanti e i genitori, che per i ragazzi, fornendo ai ragazzi supporto e sostegno nella compilazione della propria scheda individuale.

Nell'annualità 2019/2020 il modello è stato presentato a tutti gli Istituti di primo e secondo grado con i quali sono state attivate delle collaborazioni.

Pur essendo un modello fortemente innovativo, le scuole ne hanno colto la portata di cambiamento e di impatto che potrebbe avere sul benessere nell'ambiente scolastico e anche su quello familiare. Con alcune scuole è stato avviato un percorso di pensiero e condivisione su tempi di realizzazione, flessibilizzazione dello strumento ed individuazione della classi target, in particolare con i consigli di classe di due prime area professionale dell'IS Saraceno-Romegialli.

Anche per questa azione sarà necessario pensare a delle modalità di lavoro che, all'occorrenza, possano essere anche riproposte on line.

Azione 6: FRA SCUOLA E LAVORO - Prevenire la dispersione scolastica



Il lavoro svolto nel precedente anno scolastico ha permesso di rilevare **bisogni nuovi e complessi** segnalati dalle scuole per cui è necessario attivare un percorso di lavoro strutturato e incisivo a partire dall'anno scolastico in corso.

→ Nell'IS Saraceno Romegiali è emerso il tema della prevenzione di situazioni di **"drop-out"** scolastico per un piccolo gruppo di alunni per cui gli **insegnanti hanno espresso preoccupazione per la demotivazione e la passività rilevata nella partecipazione alla vita scolastica** (e non solo).

Questi alunni potrebbero avere bisogno di risposte diverse e non indirizzate in un unico tracciato di lavoro.

Il progetto prevede di attivare dei **colloqui fra lo psicologo e i ragazzi individuati con la scuola** per ascoltare i motivi della loro passività e demotivazione per poi **decidere in rete** con gli altri professionisti del progetto e con i docenti **l'azione più adatta alle loro necessità: riorientamento, attivazione di tirocini, mediazione con i docenti e/o il gruppo classe, collegamento con altri servizi e realtà del territorio...**

In questo ambito è sicuramente importante attivare un percorso di ascolto sia con gli studenti che con famiglia e professori per comprendere il più possibile la base dell'iceberg che porta a certi tipi di comportamenti nel contesto scolastico.

Il progetto Con-tatto ha aperto il dialogo con altre realtà e progetti del territorio (per citarne uno il progetto Tam Tam) che possono essere attivate in base alle esigenze rilevate nel gruppo di confronto.

→ All'interno del **CPIA Morbegno** è stata invece rilevata la **necessità di supporto al corpo docente** nella lettura del malessere e dei comportamenti problematici degli studenti. Con i docenti è stata condivisa la **strutturazione di attività ludico/ricreative (teatro, giornalino scolastico, pittura, fumetto...)** dedicate ai ragazzi attraverso il coinvolgimento di diverse figure professionali e attività di facilitazione nel funzionamento del lavoro di rete tra scuola, servizi del territorio e famiglie a supporto dei casi connotati da forte complessità.

Azione 7: LABORATORI IN CLASSE



La dimensione del gruppo e della vita di classe è il luogo privilegiato per intercettare i ragazzi e lavorare con loro, e per loro, al fine di migliorare la qualità del loro stare a scuola e favorire lo sviluppo delle loro competenze e abilità sociali.

Il gruppo classe è luogo di esperienza di dinamiche relazionali, di crescita e di conoscenza di sé e degli altri, dove si sperimenta la vita di gruppo e dove ogni ragazzo vive la transizione relazionale, scolastica ed evolutiva che è chiamato ad affrontare in questa fase di crescita.

Durante lo scorso anno scolastico, a causa dell'emergenza sanitaria e della conseguente riorganizzazione della didattica, questo aspetto, così significativo, è venuto a mancare. La logica dell'**apprendimento cooperativo**, con il suo primario obiettivo di **sperimentare**

dinamiche relazionali positive, valorizzando quanto possa essere funzionale e gratificante il supporto reciproco e la capacità di sostenere i propri compagni, è passata, per necessità, in secondo piano.

Questo significa che, ad oggi, sarà ancora più importante **pensare di ricostruire questo filo**, rimettendo al centro la possibilità di vivere la relazione, il confronto e la condivisione con i propri compagni.

La situazione attuale ci pone però innegabilmente di fronte alla difficoltà e all'incertezza di poter attivare dei laboratori in classe in presenza.

Riteniamo comunque importante attivare un significativo confronto con le scuole ed i docenti rispetto ai bisogni e alle necessità sulle quali lavorare per costruire, quando e se possibile, interventi di classe. La **co-costruzione degli eventuali interventi** permetterà di **rispondere in modo più capillare e significativo** alle necessità dei singoli gruppi classe, partendo dall'analisi della domanda.

I laboratori hanno l'obiettivo di far emergere il funzionamento caratteristico di ciascuna classe decostruendo i modelli e gli schemi ripetuti durante le ore di lezione e permettendo ai ragazzi, attraverso la creazione di un clima accogliente e di sospensione del giudizio, di conoscersi e farsi conoscere anche in altri ruoli.

Questo obiettivo potrebbe essere ancora più importante durante questo anno scolastico, laddove l'esperienza vissuta durante il lockdown dal singolo, si interseca con l'esperienza degli altri, diventando potenzialmente risorsa o limite per il gruppo classe

Abbiamo ritenuto di attendere la possibilità di svolgere i laboratori in presenza e di non pensare ad una modalità di lavoro on line poiché crediamo fortemente nel valore aggiunto dell'esserci e dello stare con i ragazzi, e di ciò che di unico si crea nel "qui ed ora" nella relazione con loro.